LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 4ª pag. Cent. [illegible] 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. [illegible]
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	3[illegible]	10	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spedizione quotid.	5[illegible]	2[illegible]	5
— — settim.	4[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dossi vari a scritta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 12 novembre).

Estero. — *Russia.* — Il re di Grecia giunge a Pietroburgo.

Austria. — Scade il tempo utile per iscriversi alla seconda asta pubblica dei vini, che avrà luogo il 20 corrente.

Stati Uniti. — Grande conferenza industriale a Chicago fra i rappresentanti del capitale e quelli del lavoro per rendere più efficace l'istituzione dei Comitati arbitrali.

Italia. — Cominciano a Roma le prove scritte per gli esami di uditore giudiziario.

A Roma principia il processo Pinto-Chauvet-Gallina in Appello.

A Udine festa militare commemorativa della presa di Giaste, alla quale partecipò il 29º fanteria, ora colà di presidio.

A Napoli il 24º fanteria festeggia il giubileo della sua bandiera.

Il granduca Sergio parte da San Remo per Pietroburgo.

Piemonte. — Fiere a Cuneo, Novara, Agliè, Altare, Canelli, Carignano, Casteldelfino, Cavaglià, Chieri, Chiomonte, Ciriè, Garessio, Gattinara, Genola, Godiasco, La Salle, Lesegno, Ovada Bormida, Ponzone, Piobesi Torinese, Pont-St-Martin, San Germano Chisone, Serravalle Tortona, Settimo Vittone, Villafranca d'Asti.

Torino. — Processo contro i capi delle diverse Associazioni disciolte sotto l'imputazione d'aver violato l'articolo 5 delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza.

Un crimine d'alto tradimento.

Le tenebre governative - Un antisemita ad ogni costo. La consacrazioni ufficiali dello spionaggio.

Parigi, 9 novembre.

(A. F.) — Tra le file dell'esercito.... dei Faraoni si è trovato un Radames. Lo hanno chiuso nella cripta del Cherche-Midi, dove nemmeno Aida (se pure, in tutta questa storia, c'è un'Aida) può andarlo a trovare. E al disopra della prigione troneggia, come il nume di Osiride, la muta ed enigmatica divinità del ministro della guerra.

Il telegrafo vi ha dato, a spizzico, i particolari della faccenda. La rivelazione, fattane da un giornale, ha annunciato al pubblico che un capitano — certo Dreyfus — addetto agli uffici del Ministero della guerra, era detenuto da due settimane nelle carceri del Cherche-Midi, sotto l'imputazione gravissima di alto tradimento.

Il Dreyfus, cioè, avrebbe venduto all'agente di una Potenza della triplice alleanza dei documenti relativi alla mobilitazione dell'esercito. Inoltre avrebbe fornito indicazioni sugli ufficiali francesi mandati in missione segreta (eufemismo di « spionaggio ») all'estero, rendendone così possibile la cattura.

I documenti, a sentire vari fogli, si riferirebbero al 14º e al 15º corpo d'armata, cioè alla difesa della frontiera franco-italiana. Quanto agli ufficiali denunziati si vuol collegare il tradimento del Dreyfus con l'arresto del capitano Romani; ed altri vanno fino a coinvolgervi l'incidente del tenente Rose e quello degli ufficiali di marina Degouy e Delguey, sorpresi l'anno scorso a Kiel e poi magnanimamente graziati da Guglielmo II in occasione dei funerali di Carnot.

Quale sarebbe la « potenza della triplice »? Naturalmente, si indicò subito l'Italia. Non già che l'aver comperato segreti militari sia un'azione disonorevole; poichè, ormai, questa è una via universalmente battuta dalle Potenze, e riconosciuta ufficialmente dall'iscrizione di taluni capitoli del bilancio. Ma, tuttavia, è notevole la fretta con cui non pochi giornali additarono un agente italiano come il corruttore di Dreyfus.

Oggi, da quanto vengono pubblicando i giornali meglio informati, parrebbe che il Dreyfus sia stato in rapporti con un agente della Germania: ma che i documenti consegnati da lui riguardino veramente i corpi d'esercito fronteggianti l'Italia.

***

Checchè ne sia intorno a questo punto, i lineamenti generali del fatto non ne vengono modificati.

Il delitto, se fu commesso, è veramente fra i più gravi. Se si registrano casi di infedeltà commessi da impiegati di Ministeri mal retribuiti, sedotti dal fascino del lucro, e non tenuti dal sacro spirito di corpo, che rende più viva e potente la voce del patriottismo, sono per contro rarissimi i casi di tradimento da parte di ufficiali in servizio.

Hanno voluto tirare in mezzo gli esempi di Mario fra i Volsci, di Dumouriez, l'antico vincitore di Valmy; di Moreau, di Bazaine.... Ma a tutti questi si trova una spiegazione psicologica, se non una scusa, che nel caso attuale non si sa ove cercare.

Quale può essere stato, difatti, il movente del Dreyfus? Si è accennato ad una vendetta tratta per non essere stato prescelto ad una missione di fiducia; cosa inverosimile. Altri ha parlato di debiti di giuoco saldati due volte dalla famiglia ed ora di nuovo così ingenti da spingere il Dreyfus a cercare il danaro nel disonore. Chi ha voluto collegare l'avvenimento d'oggi con lo spionaggio esercitato da qualche tempo da una certa Millechamps, arrestata e condannata molti mesi addietro, senza che allora fosse scoperta la fonte delle sue informazioni. Chi — con una versione intesa a deviare e a dirimere l'accusa — pretende che il Dreyfus avesse cercato, coi documenti in questione, carpire la fiducia dell'agente con cui trattava, ed ottenerne in ricambio carte anche più importanti, il cui acquisto gli valesse di merito: giuoco pericoloso a cui difficilmente si pone chi ha fior di senno.

Ma tutto, per ora, rimane nel campo delle ipotesi. I *reporters* più accaniti si sono limitati a pubblicare le interviste avute con la suocera, con la moglie e perfino con la portinaia del Dreyfus. Quest'ultima, riabilitando tutta la stirpe dei Pipelè dalla classica maldicenza, ha descritto come esemplare il tenore di vita menato dal capitano.

Amante della famiglia, egli avrebbe condotto una esistenza regolata, tranquilla, raccolta. Il giorno in cui la Polizia si recò in casa Dreyfus, costoro avrebbero potuto provare una sostanza di oltre 400 mila lire liquide, scartando così la supposizione del bisogno e del lucro, contro cui, d'altra parte, sta il fatto che il padre della signora Dreyfus è un ricchissimo negoziante in diamanti, e la famiglia del capitano ha un'industria prosperosa a Mülhausen.

Ma la verità vera non vuol uscire dal pozzo. Perchè il generale Mercier ve la costringe con tanta ostinatezza? La Stampa protesta e vuole la luce. Se tradimento vi fu, lo si dica subito, e si metta la cosa nei suoi giusti confini, per tranquillare il patriottismo allarmato. Perchè tutto questo segretume?

Il perchè, naturalmente, pretende di trovarlo Edouard Drumont.

Il terribile direttore della *Libre Parole* non dà mai tregua nella sua campagna antisemitica. Ora il Dreyfus è un israelita: quindi, ragiona l'esiliato di Bruxelles, un protetto dell'alta Banca: leggi Rothschild, Ephrussi, Hirsch.... le solite bestie nere del Drumont, che suol farne tutte un'insalata cui mescola il mondo parlamentare di Reinach, di Rouvier, di Roche.... i *moutiers* del Panama.

E, a rimorchio della *Libre Parole*, altri giornali hanno voluto mettere in evidenza la preponderanza dell'elemento ebraico negli uffici del Ministero, piuttosto che nei riparti attivi. Donde un pericolo, dicono essi, perchè l'elemento ebraico non è ancora abbastanza fuso nella nazione, e conserva un'impronta cosmopolitica che attenua in esso il sentimento patriottico. E citano l'esempio della Germania, ove gli israeliti non sono ammessi nel corpo degli ufficiali.

Vedute che noi italiani possiamo considerare con una serena oggettività, poichè per fortuna presso di noi non alligna questa mala pianta anacronistica dell'antisemitismo.

***

Il ministro della guerra, intanto, farà bene ad affrettare la luce su questa faccenda, poichè il malcontento per l'incertezza attuale si fa viappiù vivo, e potrebbe manifestarsi in un'interpellanza a palazzo Borbone, provocando così il clamore ufficiale della tribuna e tanto scandalo: e ravvivando definitivamente la sua posizione parlamentare già abbastanza scossa dalla discussione sui congedi anticipati d'una parte dei contingenti 1891 e 1892, e sulla conseguente diminuzione negli effettivi dell'esercito.

A chi, poi, consideri il fatto attuale con un criterio di filosofia storica, si affacciano singolari riflessioni sugli attuali rapporti fra gli Stati. Da ogni parte si proclama il desiderio della pace, e, abusando sino alla nausea dell'adagio latino, si prepara intanto la guerra. Alla fiducia che reciprocamente si esprimono, ad ogni occasione, i rappresentanti ufficiali dei Governi, fa contrapposto il lavorio segreto dello spionaggio.

Il vocabolo « informazioni » è l'etichetta parlamentare della cosa. Mentre gli addetti militari hanno la parte ufficiale e delicata dell'osservazione aperta e confessa, tutta una trama di spionaggi si intreccia nei bassifondi segreti.

La Francia, che, quantunque meno d'una volta, è ancora afflitta dalla malattia di vedere dappertutto delle spie estere, è la prima a dare il più largo sviluppo a questo servizio di « informazioni ». Il suo bilancio della guerra vi consacra, al capitolo 56, la somma di 600,000 lire. Il bilancio della marina vi porta un altro contributo. E il bilancio degli esteri trapassa fraternamente, per un abuso proibito dalla legge ma logicamente permesso dall'utilità pratica, le briciole non sazie della mensa su cui un milione è imbandito ai *Renseignements diplomatiques*.

L'Italia dal canto suo, figura con la somma meschina di 40,000 lire inscritto sul solo bilancio della guerra. Chi non toglie che ad ogni momento si voglia vedere in questo e in quello uno spione italiano. E si trova sempre qualche giornalucolo da nulla pronto a raccogliere la diceria e a metter male, come si compiace di fare di tratto in tratto la *Presse*, il cui direttore, pure, figurava l'altra sera fra i convitati ad un banchetto d'una platonica *Unione latina*. È proprio il caso di dire: *Dagli amici mi guardi Iddio!* Se non ha altri soci l'*Unione*....

La relazione sul contegno della Magistratura. Riunione di studenti pei moti d'Istria.

Un'altra riforma di Maggiorino Ferraris. Notizie varie.

Ci mandano da **Roma** per telegramma il 10, ore 21,5:

La Commissione d'inchiesta sulla condotta della Magistratura nell'istruttoria del processo della Banca Romana ha oggi udita ed approvata la relazione Costa, la quale verrà domani presentata al guardasigilli, quindi sarà pubblicata. Circa poi lo svolgimento del processo per i documenti che si dicono sottratti, oggi vennero interrogati l'ex-ministro Branca ed alcuni giornalisti.

— Oggi vi fu una riunione di studenti universitari indetta allo scopo di deliberare in merito ai recenti fatti d'Istria. Essa è riuscita assai tumultuosa a causa sopratutto dell'intervento di un gruppo di studenti socialisti. Si è finito per votare con acclamazione un ordine del giorno implicante piena adesione da parte degli studenti alla Società *Dante Alighieri* per la diffusione della lingua e della civiltà italiana.

— Si assicura che il ministro Maggiorino Ferraris presenterà quanto prima un progetto tendente a ridurre del 50 0/0 la tariffa telegrafica pei giornali, come già si pratica in Francia ed in altri paesi.

— L'*Italie* assicura che da parte delle Potenze europee venne abbandonato qualunque progetto di mediazione fra la China ed il Giappone.

— Il Papa non manderà alcun rappresentante ai funerali dello tsar, i quali, come sapete, si celebreranno col rito ortodosso. S. S. lo manderà invece per l'incoronazione del nuovo imperatore.

— Si conferma che il Principe di Napoli partirà per Pietroburgo il 16 corrente. Lo accompagneranno due aiutanti di campo ed un cerimoniere.

I funerali di Alessandro III saranno anticipati.

— Si smentisce nuovamente la notizia riportata da qualche giornale che la Banca d'Italia intenda chiedere agli azionisti il versamento dei tre decimi ancora mancanti pel saldo dell'importo delle azioni.

— L'on. Crispi, pienamente ristabilito dalla leggiera indisposizione che lo aveva trattenuto per qualche giorno in casa, ha passato la giornata al Ministero dell'interno.

Il banchetto della Stampa di Roma ad Emilio Zola.

Ci telegrafano da **Roma** in data 10, ore 23,35:

Questa sera all'*Albergo di Roma* ha avuto luogo il banchetto promosso dall'Associazione della Stampa in onore di Emilio Zola.

Il banchetto era imbandito nel magnifico salone-galleria a pianterreno dell'albergo. Il salone era artisticamente adorno di fiori e verzura.

La mensa, lunghissima ed unica, anch'essa tutta adorna di fiori, accoglieva oltre cento commensali, componenti il fiore del giornalismo, della letteratura, dell'arte in Roma. Ruggero Bonghi, presidente dell'Associazione, sedeva al centro della tavola, avendo alla destra lo Zola, e a sinistra il ministro delle poste e telegrafi Ferraris (che è anche membro dell'Associazione della Stampa).

Seguivano il senatore Monteverdo, il maestro Marchetti, Ettore Ferrari, Ximenes, Villegas, i deputati Antonelli, Barzilai, Montenovesi, Arbib, Aguglia, Monticelli, il conte San Martin, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, Angelo Degubernatis, il comm. Bodio, Eraldo Baretti, ecc.

I direttori e redattori di tutti i più importanti giornali di Roma, i corrispondenti di quelli di provincia e dell'estero erano, si può dire, al completo. Il giornalismo femminile era rappresentato dalla signora Taylor, la valente corrispondente del *Daily News*.

Il pranzo era servito secondo una *nota* (menu) redatta in italiano; tutti italiani i vini, dal Capri al Barolo, dal Genzano allo Spumante nazionale. Durante il pasto vino di Chianti. Le vivande eccellenti. Bellissima la *nota*, elegante lavoro del Salomone di Roma. Rappresentava due vedute di Parigi (Trocadero) e di Roma (Campidoglio) congiunte fantasticamente coi fili del telegrafo ed intrecciate ad una grande penna. Spioventi, da un lato della nota, in tanti svolazzi cinti di allori i titoli delle opere zoliane, compreso quello della *Roma*..... futura. Un piccolo capolavoro d'incisione.

Durante il banchetto regnano molta animazione e grande cordialità. Giungono infinite lettere e telegrammi di saluto e di adesione; fra gli altri dispacci, dall'ambasciatore francese signor Billot e di varie Direzioni di giornali.

In complesso il banchetto riuscì veramente splendido.

All'ora dei brindisi si alza primo l'on. Bonghi, il quale riassume l'opera letteraria dello Zola, augurando e sperando che egli sappia ora tradurre lo spirito di questa Roma che tutti tanto amiamo.

Si leva quindi Zola, che parla commosso ed ascoltatissimo. Egli saluta l'unione dell'Italia alla Francia nel pensiero dell'arte e dell'umanità. Le parole dell'illustre scrittore sono salutate da lunghi applausi.

Il ministro Maggiorino Ferraris, ricordando le opere sociali di Zola, lo chiama uno dei campioni dell'umanità. (*Applausi*)

L'assessore De Angelis a nome del sindaco portò infine a Zola il saluto della cittadinanza.

Terminati i discorsi ed i brindisi, due gentili sorprese erano riservate allo Zola. I commensali gli presentano un magnifico mazzo di fiori destinato alla signora Zola, la quale era pure invitata ma non ha potuto intervenire al banchetto perchè leggermente indisposta. Allo Zola poi viene offerto un oggetto artistico, una statuetta di bronzo che rappresenta il gigante di Villa Albani, il quale sorregge una coppa di marmo rosso greco. Dentro la coppa tutti i commensali hanno messo le loro carte di visita. Il bronzo è opera dello stabilimento Nelli di Roma, e fu proprio fuso allo stabilimento.

I due doni gentili sono accolti dallo Zola con emozione.

Intanto, aperte le porte del salone, si sente dalla vicina galleria un concerto di mandolinisti che sotto la direzione del maestro Carrera cominciano un bellissimo programma.

Zola e i commensali passano nei vicini salotti sfarzosamente illuminati, ove viene servito il caffè coi liquori e continua il concerto, di cui fanno parte anche alcune rapsodie di canti napoletani e di stornelli romani. È deliziosissimo. Di molti pezzi si vuole la replica.

Intanto nelle sale sopravvengono varie signore ed altri signori invitati.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da **Roma** il 10, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblicatosi stasera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di stato maggiore. — Masoni, maggiore di stato maggiore a Casale, è comandato all'11º corpo d'armata.

Arma di fanteria. — Trolli Rinaldo, colonnello nell'86º reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Gatti Giuseppe, tenente-colonnello nel 13º reggimento, è promosso colonnello e destinato all'86º reggimento — Mugnaini Ettore, tenente-colonnello di stato maggiore, è trasferito al 6º reggimento alpini — Marini Alessandro, tenente-colonnello nel 48º reggimento, è promosso colonnello e destinato al 53º reggimento — Corradi Livio, tenente-colonnello al Distretto di Perugia, è nominato tenente-colonnello comandante il Distretto di Caltanissetta.

I seguenti tenenti sono promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata:

Baglieri, del 3º reggimento alpini, è trasferito al 1º id.; Guarnaschelli, del 5º alpini, è trasferito al 2º id.; Gallo, del 8º reggimento fanteria, è trasferito al 4º id. — Galli Pietro, colonnello comandante il 33º reggimento, è trasferito al Collegio militare di Firenze — Predonzan Aldebrando, tenente-colonnello comandante il Distretto di Caltanissetta, e Rucci Gennaro, maggiore nell'11º reggimento, sono collocati in posizione ausiliaria — Bosco Alfonso, tenente nel 91º reggimento fanteria, è collocato in aspettativa — Giorgetti Nicolò, tenente-colonnello nel 4º reggimento alpini, è trasferito al 48º reggimento fanteria — Giovanni Don, capitano nel 2º reggimento alpini, è trasferito al 58º reggimento fanteria — Polverini Alfredo, capitano nel 50º reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Perugia — Spinelli Arturo, capitano nel 58º reggimento fanteria, è trasferito al 68º id. — Grillo Vittorio, capitano nel 2º alpini, è trasferito nel 64º reggimento fanteria — Padovani Giuseppe, capitano nel 1º alpini, è trasferito nel 43º reggimento fanteria — Regandi, capitano nel 3º reggimento fanteria, è trasferito nell'8º reggimento bersaglieri — Biagagli Alberto, tenente nel 35º reggimento fanteria, è trasferito al 50º reggimento fanteria — Verdun di Cantogno Lorenzo, tenente nel 4º alpini, è trasferito al 47º reggimento fanteria — Leveri Carlo, tenente nel 2º alpini, è trasferito al 93º reggimento fanteria.

Arma di cavalleria. — Rubin de Cervin Gustavo, tenente nel reggimento Aosta cavalleria (6º) e comandato alla Scuola di guerra, è collocato in disponibilità — Bianchi-Mina Giacomo, capitano aiutante-maggiore presso la Scuola di cavalleria, è trasferito al reggimento Nizza cavalleria (1º) — Carron-Ceva Mario, capitano nel reggimento Alessandria cavalleria (14º), è nominato aiutante-maggiore in prima alla Scuola normale di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Costa, maggiore nel 19º reggimento, è incaricato delle funzioni di capo-divisione presso il Ministero della guerra — Bruni, tenente addetto alla Fonderia di Torino, e Testa di Marsciano, tenente nell'artiglieria a cavallo, sono promossi capitani — Bovio, maggiore nel 10º reggimento, è trasferito nell'artiglieria a cavallo — Montanari e Tallarigo, capitani addetti alla Scuola di guerra, sono trasferiti alla Direzione territoriale d'artiglieria a Torino — Galati, capitano addetto alla Direzione territoriale d'artiglieria a Torino, è trasferito all'Arsenale di Napoli.

Arma del genio. — Cogini Giovanni, colonnello direttore alla direzione straordinaria del genio all'isola della Maddalena (marina), Capponi Antonio, colonnello direttore alla Direzione territoriale del genio a Genova, Mini Francesco, colonnello direttore della Direzione straordinaria del genio a Venezia (marina), Falangola Federico, colonnello direttore territoriale del genio a Verona, sono collocati tutti per loro domanda nella posizione ausiliaria — Berra Edoardo, capitano presso il genio territoriale a Cuneo, è promosso maggiore — Maggiarotti Andrea, capitano nel 2º reggimento genio, è trasferito a Cuneo — Attanasio G. Battista, capitano nel 2º reggimento, è trasferito a Torino.

Corpo veterinario. — Massa, tenente veterinario presso il reggimento d'artiglieria a cavallo, è dispensato dal servizio per sua domanda.

Ufficiali superiori in posizione ausiliaria. — Bertoni Giuseppe, colonnello nell'arma dei carabinieri reali, in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, nominandolo maggior-generale — Boselli Francesco, tenente-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo — Zoppi Enrico, maggior-generale id. id. id., è collocato a riposo, nominandolo tenente-generale — Avogadro di Vigliano conte Augusto, maggior-generale id. id. id., è collocato a riposo — Guarasci Cesare, tenente-generale id. id. id., è collocato a riposo.

Ufficiali di complemento. — Richieri, sottotenente di complemento al Distretto di Alessandria, è revocato dall'impiego — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Bronzini, sottotenente del Distretto di Torino, e da Marchetti, id. id. id. di Torino.

Milizia territoriale. — Paoletti, tenente nella milizia territoriale a Genova, è chiamato in servizio temporaneo di 15 giorni per l'avanzamento a capitano — Buffole, tenente a Treviso, è trasferito a Pinerolo — Tavernelli, id. a Pinerolo, è trasferito a Torino (negli alpini) — Tavallini, id. a Potenza, è trasferito ad Aosta e Stefanini, id. a Piacenza, è trasferito a Genova.

Ufficiali nella milizia di riserva. — Bernini, maggiore del Distretto di Firenze, è promosso tenente-colonnello e dispensato da ogni servizio, conservando l'onore dell'uniforme — Mortara, capitano nella milizia di riserva, dimorante a Refrancore, è trasferito nella milizia territoriale del Distretto di Vercelli.

Impiegati civili. — Berta, scrivano locale presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è collocato a riposo.

Movimenti di truppa. — Il *Giornale Militare* contiene una circolare del ministro Mocenni stabilente che il 1º dicembre 1894 lo stato maggiore della 4ª brigata zappatori del genio e la 16ª, 11ª e 13ª compagnie zappatori da Asti, cambino stanza e, per via ordinaria, si rechino a Casale.

Bollettino del Ministero degli interni.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, l'11, ore 8:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero degli interni*, uscito ieri sera tardi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione provinciale. — Ferri, sottoprefetto in aspettativa, è richiamato in servizio a Como — Germonio, consigliere alla Prefettura di Roma, è trasferito ad Ascoli, colle funzioni di consigliere delegato — Bianchi, consigliere delegato a Reggio Emilia, è collocato in aspettativa — Combieri, consigliere delegato a Cremona, è collocato a riposo.

Amministrazione di pubblica sicurezza. — Venne concessa una gratificazione per servizi resi all'avvocato cav. Simone Gioda, capo-ispettore di P. S. a Torino — Così pure venne concessa una gratificazione al delegato Falzoni a Torino — Allione e Difranco, vice-ispettori a Ventimiglia ed a Massa, sono trasferiti rispettivamente a Milano e Porto Maurizio — Renieo, delegato di P. S. a Ventimiglia, è trasferito a Roma — Poli, id. id. a Roma, è trasferito a Ventimiglia — Fiorbelli, id. id. ad Isernia, è trasferito a Torino.

Amministrazione carceraria. — Gardo, contabile in Alessandria, è sospeso dallo stipendio per otto giorni.

Guardie di città. — Anoglini da Belluno è trasferito a Cuneo.

L'affare dell'Orfanotrofio alla Camera francese.

PARIGI (S.m.) 10. *Camera.* — Lavy e Chassaing interpellano sulla revoca del direttore dell'Orfanotrofio di Cempuis ordinata dietro la denunzia dei clericali, contrariamente al parere del Consiglio generale della Senna.

Il ministro Leygues comunica i documenti comprovanti le gravi irregolarità commesse e confessate dal Robin, ex-direttore dell'Orfanotrofio di Cempuis, che reclutava il personale insegnante fra persone equivoche e professava dottrine di internazionalismo. (*Duplice salva di applausi*) Il ministro ritornando al banco è vivamente felicitato. Approvasi a grande maggioranza un ordine del giorno Chaudey approvante i provvedimenti del ministro.

Nel Ministero prussiano.

BERLINO (S.s.) 10. La voce delle dimissioni di Boetticher è assolutamente infondata.

AMBURGO (S.s.) 10. Secondo l'*Amburgische Correspondenz*, il ministro Boetticher è dimissionario.

BERLINO (S.m.) 10. Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni di Heyden conferendogli l'Ordine dell'Aquila Rossa con foglie di quercia e fu nominato ministro d'agricoltura Hammerstein Saxten.

Secondo la *Vossische Zeitung* il ministro Bosse lascierebbe il Ministero dei culti e prenderebbe quello della giustizia.

Gli esploratori armati e la pace europea.

LONDRA (S.s.) 10. Rosebery nel discorso di Guildhall disse: « Vi sono tre elementi non completamente rassicuranti, cioè: gli armamenti enormi, poi la Stampa a cui egli consiglia di vagliare le sue notizie avanti di pubblicarle, e finalmente terzo pericolo sono le esplorazioni armate nelle lontane regioni. Tutte le Potenze sono esposte a grave pericolo per la pace da parte di esploratori armati, ma ciò non potrà cessare finchè le Potenze non avranno determinato la rispettiva sfera di influenza in quelle regioni. »

Uno scacco dei giapponesi. Per la pace.

JOKOHAMA (S.s.) 10. Dicesi che i giapponesi subirono uno scacco a Port-Arthur.

SHANGHAI (S.s.) 10. Parte della guarnigione chinese di Neutschwang disertò. I fuggiaschi commettono i peggiori eccessi. Assicurasi che la flotta chinese ricevette l'ordine di attaccare la squadra giapponese a Port-Arthur onde liberare le navi chinesi chiuse nel porto.

LONDRA (S.s.) 10. Secondo i giornali, due Potenze, che sarebbero l'Inghilterra e la Russia, invitarono la China direttamente ad intavolare trattative di pace col Giappone, che promise di esaminare benevolmente la proposta della China.

Gli Stati Uniti e la guerra d'Asia.

WASHINGTON (S.m.) 10. Il Consiglio dei ministri esaminò ieri lungamente le domande della China che gli Stati Uniti prendano parte ad un'azione comune colle Potenze per ristabilire la pace tra la China ed il Giappone. Cleveland farà oggi conoscere la decisione presa.

La crisi nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (S.s.) 10. La soluzione della crisi è difficile. La dimissione del presidente è probabile.

La spada di Alessandro III. Il treno colla salma.

PIETROBURGO (S.s.) 10. Il *Messaggero del Governo* ha da Livadia: « Sul feretro dello tsar Alessandro fu deposta la sciabola che voleva portare in guerra. »

PIETROBURGO (S.s.) 10. Il treno funebre recante la salma dello tsar Alessandro si fermò alle stazioni di Simferopol, Pawlograd, Borki e Charkow, in ciascuna delle quali celebraronsi funzioni funebri ed accorsero numerose deputazioni a deporre corone sulla salma.

Il giorno dei funerali dello tsar.

PIETROBURGO (S.m.) 10. I funerali di Alessandro avranno luogo il 20 novembre.

Per le onoranze funebri allo tsar Alessandro III.

PIETROBURGO (S.m.) 10. Alla funzione funebre celebrata nella chiesa Isacco pello tsar Alessandro assistettero i membri della famiglia imperiale trovantisi qui e il principe Guglielmo di Baden colla principessa. Lunedì cominceranno ad arrivare i personaggi principeschi e gli altri rappresentanti dei sovrani e capi dello Stato per assistere ai funerali dello tsar Alessandro. Calcolasi che siano già giunti un centinaio di corrispondenti di giornali. A Mosca sono terminati i preparativi funebri. Ieri ed oggi recaronsi a Mosca le persone del seguito imperiale e i funzionari di Corte. Oggi con treno speciale vengono portate a Mosca le insegne imperiali.

Una nave italiana.

PORTO-SAID (S.m.) 10. La nave italiana *Cristoforo Colombo* è giunta. A bordo tutti bene.

Un grande incendio a Londra.

LONDRA (S.m.) 10. Stamane è scoppiato un violento incendio in un quartiere della città. Cinque magazzini rimasero distrutti.

La questione dei vini in Austria.

Le pretese della Francia.

VIENNA (S.m.) 10. *Camera dei deputati.* — Alfredo Coronini e altri deputati presentano interpellanze sugli ultimi fatti d'Istria.

Il ministro del commercio, rispondendo a parecchie interrogazioni sulla domanda presentata dalla Francia per un trattamento uguale a quello fatto all'Italia pei dazi doganali sui vini, dice che i Governi di Austria-Ungheria mantengono il loro punto di vista, ossia non sarebbe giustificata una concessione alla Francia di vantaggi doganali basati su antichi trattati coll'Italia.

Ciò non pertanto il ministro spera che un equo apprezzamento di motivi, già parecchie volte esposti dal Governo austriaco, condurrà nei negoziati correnti colla Francia ad un accordo rispondente agli interessi della viticoltura austro-ungarica.

Rispondendo quindi all'interpellanza sulla irregolarità dell'uso dei certificati d'origine pei vini italiani il ministro constata che tali irregolarità sono avvenute specialmente in seguito a certificati rilasciati in bianco. Il Governo austriaco domandò, mediante il Ministero degli esteri, al Governo italiano di porvi rimedio.

Comunicazioni ricevute in proposito dal Gabinetto di Roma dimostrano che l'Italia conosce il suo dovere di assicurare che la condotta dei suoi agenti, relativamente a quei certificati, sia corretta. Nello stesso tempo, prosegue il ministro, l'Austria prese gli opportuni provvedimenti acciocchè, mediante il concorso dei propri agenti, si assicurino maggiori garanzie, ossia un controllo più rigoroso da parte dei consoli austro-ungarici.

Infine il ministro dimostra che l'importanza dei vini italiani, per cui evvi riduzione nei diritti doganali tende da molto tempo a diminuire.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VENEZIA, 9 (*f. s.*). **Grave disgrazia in Marittima.** — Circa le ore 14 d'oggi, il facchino scaricatore di merci Zampedri Giovanni fu Antonio, d'anni 65, abitante a Cannaregio, N. [illegible], mentre lavorava in stazione marittima a bordo del piroscafo austro-ungarico *Saturno*, cadde per il boccaporto nella stiva, riportando gravissime ferite e lesioni interne. Subito accorsero i compagni di lavoro dello Zampedri e le guardie di servizio, che provvidero acchè l'infelice fosse trasportato in apposita barca al vicino Ospedale di Santa Chiara. Ma strada facendo lo Zampedri moriva.

— **Festa militare.** — Nella ricorrenza del 51º anniversario in cui la bandiera del 18º reggimento fanteria veniva fregiata della medaglia d'argento al valor militare durante l'assedio di Gaeta nel 1861, il colonnello cav. Croce e gli ufficiali, per ricordare tale fausto avvenimento, hanno deciso che il 12 novembre corrente sia festeggiato nel modo migliore.

— **Due morti.** — A Campagna Lupia un povero barcaiuolo, d'anni 51, volendo prendere dal suo calesse, cadde in malo modo restando al momento privo di sensi. Soccorso prontamente, fu ricoverato nella vicina casa di un villico, ove, malgrado le cure sollecite di quel dottore Cappellari, cessava di vivere.

A Pordenone, mentre il sessantenne Gaetano Pessa con un suo figlio tornava dal mercato, il cavallo si impaurì e rovesciò la carrozza facendo sbattere il vecchio contro un mucchio di sassi. Il colpo fu così tremendo che provocò al Pessa la morte istantanea.

LIVORNO, 9 (*g. r.*). **R. Accademia navale.** — Terminata la loro breve licenza, gli allievi del quinto corso della R. Accademia navale, invece di tornare — come gli altri anni — a Livorno ed imbarcarsi sull'incrociatore sul quale devono compiere i loro studi di pratica, si recheranno direttamente alla Spezia per imbarcarsi sul *Flavio Gioia* per compiere una campagna d'istruzione visitando dapprima i porti spagnuoli ed in seguito quelli delle coste nordiche dell'Africa spingendosi verso l'Oriente.

Questo fatto è rincresciuto nella nostra città, poichè è nuovo e dannoso al piccolo commercio, come dannoso lo è stato il non far approdare la squadra di istruzione a Livorno e sbarcare gli allievi alla Spezia, togliendo così alla nostra città la permanenza di navi da guerra, l'imbarco e sbarco di non pochi giovani i quali in tali circostanze dànno un po' di guadagno, poichè generalmente le famiglie li accompagnano e spendono non poco.

Davvero che, sia per l'interesse morale come per quello materiale, non credo davvero che Livorno debba essere trattata in questo modo.

— **Centenario.** — Si è formato un Comitato, per celebrare con opere di beneficenza il terzo centenario della Veneranda Arciconfraternita della Misericordia, di questa antichissima e benemerita Associazione per i molti e continui servizi che essa presta sotto ogni forma in favore dei poveri e dei sofferenti. È presidente onorario il conte Florestano De Larderel.

Dalle nostre Provincie.

L'elezione politica di Savigliano.

Riceviamo:

« **Savigliano,** 10 novembre.

« Le notizie che ci pervengono da diversi centri del Collegio elettorale di Savigliano sono concordi nell'assicurare che la candidatura del signor cav. Stefano Lausetti fu ovunque accolta con favore.

« E ciò deve essere motivo di vivo compiacimento per quelle persone che indussero l'egregio uomo ad accettarla.

« Il cav. Lausetti, più che ai suoi mezzi di fortuna, deve la sua posizione attuale alla sua operosità continua ed alla sua esemplare attività. Lasciata volontariamente l'amministrazione dello Stato, dedicossi al benessere della sua città nativa; non evvi in Savigliano alcuna istituzione pubblica od intrapresa commerciale a cui egli non abbia prestato e presti tuttora l'opera sua disinteressata, diligente e proficua.

« Nel disimpegno dei molti gratuiti incarichi che gli vennero e gli sono affidati corrisponde sempre in modo inappuntabile alla fiducia che i suoi concittadini hanno in lui riposta.

« Le cariche di consigliere comunale e provinciale, di presidente della Cassa di risparmio ed altre diverse non gl'impediscono di dedicarsi allo studio delle attuali condizioni del Paese e specialmente di quelle dell'agricoltura, nella quale è, a giusto titolo, ritenuto come uno dei più distinti ed autorevoli intenditori.

« È nostra opinione che nelle condizioni attuali la elezione del cav. Lausetti sia in armonia cogl'interessi generali del Paese e di quelli particolari del Collegio, e perciò qui tutti facciamo auguri che la grande maggioranza degli elettori concentri sopra il nome dell'egregio uomo i suoi voti. »

« **Torino,** 10 novembre 1894.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Sarò grato a V. S. Ill.ma se vorrà compiacersi di pubblicare nel di lei accreditato giornale la seguente mia dichiarazione:

« Nel numero 312 del 10-11 corrente della *Gazzetta del Popolo* si fa cenno, in una corrispondenza da Cavallermaggiore, del mio nome come uno fra i probabili candidati nelle prossime elezioni del Collegio di Savigliano.

« Per evitare inutili supposizioni al riguardo dichiaro esplicitamente che non intendo concorrere a coprire il seggio lasciato vacante dal compianto professore Gasco, e che sarò lieto di poter concorrere, col mio voto, alla riuscita della candidatura del cavaliere Stefano Lausetti.

« Ringraziandola del favore, mi dichiaro

Di V. S. devot.mo

« CUNIBERTI. »

Un Comizio elettorale.

Da **Savigliano** ci telegrafano il 10, ore 19,50: Martedì prossimo, alle ore 20, si terrà nel salone delle Cucine economiche un grande Comizio fra gli elettori di questo Collegio. Avranno diritto d'intervenirvi elettori da tutti i Comuni che ne fanno parte. Sarà lasciata facoltà di parlare ai soli candidati.

Firmati — *I presidenti delle Società operaie*, Botta Giovanni, Borda Francesco, Pallavicini Giovanni e Gallo Giovanni.

CUNEO, 10 (Vals.). **Una vertenza e il Circolo Sociale.** — Intorno qualche tempo fa una vertenza fra il signor D. ed il tenente B. Il D. credette di non ac-

di qui a centocinquantun anno non sembrino ancora più antiquate le forme polifoniche moderne? Chi oserebbe affermare che certi spedienti melodrammatici odierni non siano altrettanto ingenui, sebbene meno sinceri, del capitan Tempesta, il quale viceversa non è un capitano ma il servitore Vespone loquace come un muto? La sostanza della commedia, in fondo, è umana, ed il tipo della serva che si fa sposare dal padrone e del padrone che si lascia menar per il naso dalla serva è di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Quanto alla musica, se si astrae dalla forma rispondente ad altri ideali e quale l'epoca comportava, essa è spontanea, fresca, limpida come acqua di sorgente. Senza rasentare il paradosso, sotto il rapporto dell'invenzione melodica e del carattere dell'espressione, *La serva padrona*, a malgrado degli anni e della cipria, è assai più moderna che non *L'Ombra*, che conta appena un quarto di secolo. Dalla *Serva padrona* infatti è scaturita l'opera comica e nella *Serva padrona* sono numerosi gli addentellati ai quali i compositori posteriori si sono attaccati. Si ponga mente ai recitativi in cui la declamazione musicale sottolinea spesso e così felicemente la parola, si raffrontino coi recitativi della più parte delle opere buffe del principio del secolo e si dica in coscienza se *La serva padrona* non meriti il primato, non solo per anzianità ma anche per merito.

Del resto il pubblico ieri sera rese giustizia alla commedia del Pergolesi. In sul principio addimostrò una cotal sorpresa e dovette fare senza un po' di sforzo abituarsi alla semplicità estrema dell'accompagnamento orchestrale; poi l'attenzione si concentrò sul discorso che si svolgeva sulla scena ed alla seconda aria di Serpina scoppiarono gli applausi, che si rinnovarono alla fine della prima parte, all'intermezzo orchestrale introdotto e trascelto da non so dal Gevaert, al duetto esilarante del Tipiti e del Tapata ed alla fine con due chiamate agli artisti. L'intermezzo fu anzi bissato a generale richiesta.

Nell'esecuzione i maggiori elogi spettano al basso comico Arcangelo Rossi, che nel luglio scorso fu all'Alfieri il Falstaff delle *Vispe comari di Windsor*. Parti simili a questa di Uberto sono scabrose, la loro semplicità non è che apparente, l'artista deve saper conservare la giusta misura per non cadere nella scipitezza dall'un lato e nella caricatura dall'altro. Lo strumentale costituisce un impaccio e non un sostegno: ogni nota, ogni parola del canto è avvertita. Il Rossi possiede le sane tradizioni del genere e soddisfece a tutte le esigenze della sua parte; sobrio nell'azione, corretto nel canto, chiaro nella pronuncia, egli fu in una parola un Uberto eccellente.

Sinceri elogi merita pure la Alfos, un'esordiente che ebbe il coraggio di cimentarsi colla parte di Serpina. Qua e là lasciò trapelare un po' d'incertezza ed un po' d'impaccio nell'azione: una dose più forte di malizia e di spigliatezza non avrebbe guastato. Ma la cantante si palesò educata ad ottima scuola, e l'essere uscita con onore da una prova arrischiata di questa fatta è per la Alfos un titolo di onore ed una promessa di brillante carriera.

Gli archi, sotto la direzione dell'egregio maestro Bavagnoli, misero il massimo impegno nell'eseguire il compito loro; nelle successive rappresentazioni essi raggiungeranno senza dubbio una maggiore morbidezza mentre scompariranno alcuni squilibri ed alcuni stiracchiamenti: infatti la seconda esecuzione dell'intermezzo orchestrale per intonazione e per insieme segnò un progresso rilevante sulla prima. Anche a loro ed al loro duce il pubblico fu largo di applausi.

Insomma, dato il genere, un successo superiore all'aspettativa. La musica di un certo Pergolesi — un giovane di belle speranze che *forse* avrebbe potuto far qualcosa se la morte non lo avesse rapito in età di ventisei anni — se lasciò delusi coloro i quali riassumono la modernità nei tromboni, nei piatti e nella grancassa, tornò dolce e gradita a coloro i quali, senza rinnegare le conquiste del presente e le aspirazioni dell'avvenire, amano respirare di tempo in tempo una boccata d'aria fresca che li ristori nelle convulsioni spasmodiche odierne.

Dalla *Serva padrona* i musicisti hanno molto da imparare, e nella *Serva padrona* anche i non musicisti troveranno il loro tornaconto, rivivendo per una mezz'ora il buon tempo antico ed imparando come si divertivano i nostri arcibisnonni. D.

Teatro Alfieri. — Si annunzia per questa sera il dramma di P. Cossa *Messalina*, nel quale l'artista Zacconi interpreterà la parte di Bito.

Domani sera poi *Le sorprese del divorzio*, l'amenissima commedia nella quale Zacconi sosterrà la parte brillante.

La *Manon Lescaut* di Puccini a Roma. — Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,15:

« Ieri sera, al teatro Costanzi, ottenne splendido successo la *Manon Lescaut* del maestro Puccini. Applauditissimi furono il tenore Cremonini e la signora Ferrani — che già crearono le parti di *Des Grieux* e *Manon* a Torino — ed il baritono Angelini. Dirigeva il maestro A. Mancinelli. »

Un concerto di beneficenza alle viste. — Sappiamo che per iniziativa di un nucleo di egregi artisti si sta organizzando una grande festa di beneficenza artistico-musicale a favore dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita.

A suo tempo ne daremo il relativo programma, il quale, a quanto si dice, sarà attraentissimo.

Accademia di poesia estemporanea. — La poetessa Matilde Cuselli, ben nota ai torinesi, darà il giorno 25 novembre, ore 14,30, nell'aula della scuola *Vincenzo Troya*, un'accademia di poesia estemporanea con intermezzi musicali eseguiti dall'orchestrina mandolinistica *Mulier Ars Amor*, diretta dalla signora Clelia Genora-Marocco, la quale preluderà pure alle liriche con accordi d'arpa.

CRONACA

Il ministro dell'istruzione pubblica A TORINO.

L'arrivo.

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, è giunto ieri, alle 19,40, nella città nostra, col diretto N. 4 in arrivo da Genova con ritardo di 10 minuti.

Attendevano il ministro alla stazione di Porta Nuova, per ossequiarlo e dargli il benvenuto, l'assessore anziano e pro-sindaco avv. Fontana; il prefetto senatore Ramognini; il rettore dell'Università professore Mattirolo; i senatori Bignon e Rossi; i deputati Badini, Peyrot, Roux, Rizzetti, Pasquali, Guelpa e Luzzatti; gli assessori Ferraris, Tacconis e Riccio; i professori universitari Vallauri, Bizzozero, Mosso, Boccolo, Carle, Tibone, Reymond, D'Ovidio, Cognetti De Martiis, Perroncito, Cora, Cortese, Foà, Fileti, Chironi, Peroni; il medico provinciale dott. Pietravalle; l'avv. Eula, presidente dell'Associazione Universitaria, con un centinaio di studenti; più una rappresentanza, con bandiera, della Società fra impiegati secondari dell'Università ed Istituti governativi d'istruzione.

S. E. l'on. Baccelli — giunto in compagnia del comm. Ferrando, capo-divisione del Ministero, e d'un segretario — si trattenne subito, appena disceso dal treno, a scambiare alcune affabili parole con Tommaso Vallauri, col prefetto e col prof. Mattirolo.

Quando il ministro si diresse verso la sala d'aspetto di prima classe per le presentazioni, gli studenti mandarono un: *Evviva Baccelli!* che replicarono poi quando il ministro lasciò la stazione.

Nella sala di prima classe si fecero le presentazioni, e l'on. Baccelli scambiò parole cortesi con tutti. Con l'avv. Eula — che lo invitava a visitare l'Associazione Universitaria — disse che accettava l'invito, ed ebbe un ampio elogio per questa Associazione, una delle meglio organizzate del genere.

Poco dopo il ministro usciva per recarsi all'*Hôtel d'Inghilterra*, in via Roma, dove prese alloggio.

Le prime visite.

Nel pomeriggio di ieri il ministro Baccelli fece le sue prime visite agli Istituti universitari.

Si recò verso le ore 15 all'Università, accolto festosamente dagli studenti, e quivi — accompagnato dal rettore Mattirolo, dal prefetto, da molti professori che l'avevano atteso alle scale, dal bibliotecario, dal presidente dell'Associazione Universitaria, dal comm. Ferrando, ecc. — visitò la biblioteca e le aule.

Quando il ministro uscì dall'Ateneo, gli studenti si affollarono di nuovo al suo passaggio, facendo ala e salutando.

Il corteo si recò poscia, a piedi, ai vicini ex-Istituti biologici, dove si fecero visitare all'on. Baccelli tutti quei vecchi locali, ora semi-abbandonati, la sede dell'Accademia di medicina, la biblioteca Moleschott, il laboratorio di economia politica — dove il ministro venne ricevuto dal prof. Cognetti, — il laboratorio del prof. Lombroso, dove il ministro e tutti gli altri esaminarono con interesse le curiose raccolte, sotto la guida di Cesare Lombroso.

Dopo questa visita all'Università S. E., accompagnata dal capo-divisione comm. Ferrando e dal suo segretario particolare avv. prof. cav. Giuseppe Mantica, si recava al Municipio, dove fu ricevuto dal pro-sindaco comm. Fontana e da quasi tutti i membri della Giunta. Si intrattenne colà circa mezz'ora.

Quindi l'on. Baccelli rientrava all'*Albergo d'Inghilterra*, dove occupa un appartamento al secondo piano. Riceveva l'on. Sineo, che si trattenne fino all'ora del banchetto che i medici di Torino hanno offerto a S. E. all'*Hôtel d'Europa*.

Il primo banchetto dell'on. Baccelli.

Chiamiamo il primo banchetto quello di iersera all'*Albergo d'Europa*, poichè ve ne sono altri due alle viste, uno cioè stasera di oltre 150 coperti, l'altro domani offerto al ministro da alcuni deputati di Torino.

Il banchetto di ieri sera fu, come si dice, di famiglia, fra dottori: infatti erano in 13 a tavola, soltanto. Per questa sua indole di intimità fra medici abbiamo dovuto fare come i gatti dei farmacisti che annusano i vasi pel di fuori, epperò abbiamo poco da dire.

Dei 13 commensali conosciamo il nome di soli 10, cioè: il ministro Baccelli, il prefetto Ramognini, il prosindaco Fontana, i segretari Ferrando e Mantica ed i dottori Reymond, Bizzozero, Bozzolo, Foà e Peroni.

Il banchetto riuscì animato; furono fatti brindisi, ecc., ecc.

Il ministro Baccelli a Superga.

Stamattina, alle ore 9, con treno speciale il ministro Baccelli si è recato a Superga. Erano con lui il prefetto Ramognini, S. E. Basteris, i suoi segretari comm. Ferrando e cav. Mantica, il signor Torchi di Roma, suo amico, il prof. Porro, direttore dell'Osservatorio, l'on. Delvecchio ed il fratello cav. Angelo, il cav. Viale di Mondovì, deputato provinciale di Cuneo, ed il direttore della ferrovia belga ing. Ursella.

Arrivata a Superga, S. E. fu ricevuta davanti al tempio dal teologo Lanza, regio cappellano della Basilica, e dai sacerdoti don Bozzarello e don Martini, sotto-cappellani di S. M.

Il teologo Lanza ha dato il benvenuto al ministro dicendosi lieto di salutarlo a Torino fra queste tombe dei Reali di Savoia, alle quali il ministro porta il saluto di Roma.

« Di qua — dice — è partito il primo grido dell'unità italiana, e qui è bene che si onorino quelli che Italia onora. »

Il ministro terminò dicendo al Lanza: « Faccio voti che tutto il clero italiano somigli a lei. »

Dopo, guidato dal teologo Lanza e accompagnato dagli altri intervenuti, visitò la basilica e le tombe, quindi salì sulla cima della cupola, esprimendo frequenti volte la propria soddisfazione d'esser salito a Superga.

Alle 11,20 il treno speciale ripartì per Torino.

L'Accademia di medicina veterinaria e il ministro Baccelli.

Riceviamo:

« La Reale Accademia Nazionale di medicina veterinaria riunitasi oggi d'urgenza in seduta plenaria sotto la presidenza del comm. prof. E. Perroncito, ha acclamato presidente onorario S. E. il ministro Baccelli. Plaudì quindi all'operato di S. E. il ministro Crispi per avere chiamato a Roma presso la Direzione di sanità il servizio per le vaccinazioni carbonchiose, perchè in tal modo queste potranno avere la diffusione necessaria a preservare l'uomo e gli animali da una malattia tanto frequente e micidiale qual è il carbonchio.

« In seguito passò alla discussione di varie comunicazioni scientifiche di alta importanza igienica ed economica.

« Torino, 10 novembre.

« *Il segretario generale*
« Prof. A. De Silvestri. »

Il Duca d'Aosta, come preannunciammo, è partito ieri sera, col diretto delle ore 20,10, per Pisa, dove si reca ad assistere alle corse.

La festa di San Martino. — Oggi, per la duplice ricorrenza della festa di San Martino e del venticinquesimo anniversario della nascita di S. A. R. il Principe ereditario (nato a Napoli l'11 novembre del 1869), ai quartieri ed a tutti gli edifici pubblici sventola la bandiera nazionale; stasera alle facciate dei quartieri e del Municipio vi sarà l'illuminazione d'uso. Tutti i militari indistintamente vestono oggi l'alta tenuta.

Un'assemblea fra operai addetti al Ministero della guerra. — Iersera nella nuova elegante e spaziosa sede dell'Associazione Generale degli operai, sul corso Siccardi, si tenne una prima assemblea fra gli operai borghesi addetti ai nostri opifici militari.

L'assemblea riuscì assai numerosa, animata ed ordinata. Presiedeva l'avvocato Tancredi Frisetti. Scopo della riunione era di mettere gli intervenuti al corrente di quanto il Comitato ha fatto nell'interesse delle questioni che le riguardano.

Il signor *Branca*, segretario del Comitato, comunica una lettera del deputato Bonardi ed un'altra del colonnello Bozzichelli, già direttore del Laboratorio di precisione in Torino. Presenta il resoconto amministrativo del semestre testè decorso; l'assemblea lo approva.

Il Branca tratta quindi del lavoro compiuto dal Comitato. Accenna al modo con cui si compie negli stabilimenti governativi il collocamento a riposo. Soggiunge che il Comitato interessò la Stampa di Torino e d'altre città a tutte le principali questioni concernenti gli operai borghesi del Ministero della guerra e non trascurò di raccomandarsi a membri del Parlamento ed altri personaggi influenti.

Propone la nomina d'una Commissione la quale esamini le modificazioni proposte alla legge sulle pensioni.

Incomincia quindi la discussione fra i convenuti. Uno fra questi si lagna perchè quando si discusse il bilancio della guerra mancassero deputati che pure furono larghi di promesse agli operai, e perfino il presidente generale del Comitato. Un altro si lamenta perchè alla Fabbrica d'armi non si concedano che 20 minuti per mangiare. Altri sollevano la questione degli operai interni.

Si decide di nominare una Commissione la quale faccia istanza presso il Ministero perchè la condizione degli operai esterni sia equiparata, per quanto almeno concerne gl'infortuni sul lavoro, a quella degli operai interni.

La riunione termina con la nomina di questa Commissione e dell'altra per la questione della legge sulle pensioni.

Un bel colpo andato a male. — Questa notte i ladri hanno avuto il destino avverso, proprio quando invece pareva loro sorridere.

Verso l'una quattro membri della confraternita ladresca aprirono cogli ordigni del mestiere un cancello di ferro della casa n. 30 di via Mazzini e, forzata la porta che mette nella bottega dell'orologiaio Ferrero, stavano per far buon bottino quando vennero disturbati, non si sa da chi, e dovettero darsi alla fuga, senza nulla rubare. Ma, per colmo di sventura, i fuggenti diedero di cozzo, sul corso Cairoli, in una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, le quali ne inseguirono ed agguantarono due: che sono il calzolaio R. Michele, d'anni 35, ed il cappellaio P. Giuseppe, d'anni 31. La Questura ricerca ora gli altri due.

Suicidio. — Verso le ore 22 di ieri certo B... Giovanni, d'anni 17, meccanico, abitante in via Principe Tommaso, N. 17, toglievasi la vita nella propria abitazione bevendo dell'arsenico. Ignoransi per ora i motivi che indussero il poveretto al disperato passo.

Le disgrazie dei ragazzi. — Luigi e Domenico Montù, fratelli, uno di 12, l'altro di 10 anni, si trastullavano ieri a Porta Palazzo con un grosso coltellaccio che era stato dato al padre arrotino da affilare.

Come fu, come non fu, il Luigi fu ferito alla coscia sinistra: il sangue correva a fiotti, lo spavento del piccolo e di suo padre grandissimo. Portato sollecitamente al San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in nientemeno che un mese. Ma che talento colui che lascia due ragazzi a trastullarsi con quell'arnese!

Una retata di pericolosi vagabondi. — Da alcuni giorni s'era segnalato un pullulare di oziosi e vagabondi nei prati dell'Aurora costeggianti la Dora. Gli abitanti di quei paraggi non erano eccessivamente lieti di questo aumento di popolazione, e la Questura, anch'essa, si preoccupò del fenomeno.

Si rinforzarono allora le brigate di pubblica sicurezza di quelle regioni e si diedero le disposizioni del caso. L'altra notte si diede quindi laggiù una prima caccia ai vagabondi, ben diciotto dei quali — quasi tutti pregiudicati — caddero fra le unghie degli agenti di polizia.

Visto la buona prova, è da credere che siffatti provvedimenti preventivi seguiteranno.

Gli ultimi arresti. — Gli ultimi arresti notevoli sono quelli di sette individui autori o complici di furti commessi nello scorso e nel corrente mese in danno di negozianti della sezione San Salvario; di cinque *souteneurs* e di sette donnaccie per disordini e contravvenzioni al regolamento sanitario; di un tale per furto lieve e di un altro sorpreso a rubare legna nei pressi di Cavoretto; di un individuo per oltraggio alle guardie di pubblica sicurezza; di un altro per porto d'arma proibita; e infine di un minorenne fuggito di casa.

Un'incudine. — Il fabbro-ferraio Saaverda Antonio, abitante in corso Regina Margherita, N. 104, denunciò di essere stato derubato l'altra notte, da ignoti, di un'incudine.

STATO CIVILE. — Torino, 10 novembre 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Burgia Francesco con Bertolino Francesca — Gioberge Leone con Torione Giuseppa — Godono Ettore Maggiorino con Rezzelli Emilia — Marchetti Tommaso con Chiorino Margherita — Marino Francesco con Cavaglià Giovanna — Perotti Giusto con Gai Margherita — Pilato Tolomeo con Musizzano Teresa — Rossi Giovanni Battista con Faletti Teresa — Ricchetta Alessandro con Dragostini Cristina — Rossi Matteo con Furlan Angela — Santamaria Giovanni Battista con Valagussa Carlotta vedova Vaudagna — Sola Giovanni con Franchello Rosa — Viarisio Lorenzo con Benardo Valentina.

MORTI: Bernardi Lucia n. Barberis, d'anni 74, di Issasca, casalinga, via Po, 14.
Capello Adelaide n. Doppert, id. 25, di Napoli, negoziante, via Berthollet, 18 *bis*.
Castinelli Giuseppina v. Borgetti, id. 78, di Alessandria, agiata, via Botero, 18.
Ciancia Virginia n. Cottolengo, id. 27, di Torino, casalinga, via Venti Settembre, 72.
Fassetta Teresa n. Giachero, id. 55, di Luserna San Giovanni, casalinga, corso Vinzaglio, 18.
Cagnasseno Edoardo, id. 52, di San Mauro Torinese, fuochista, R. Parco, 120.
Perotti Giovanni, id. 60, di Cocconato, cantoniere, stradale Nizza, 220.
Rubiotti Andrea, id. 23, di Torino, fonditore ghisa.
Candelo Maria, id. 51, di Ruffia, cameriera.
Perolia Giuseppe, id. 82, di Torino ex-impiegato.
Bloch Natan, id. 78, di Lione, agente commerciale.
Raffaldi Pietro, id. 54, di San Germano, contadino.
Drappero Ignazio Francesco, id. 52, di Ceres.
Grillo M. n. Stagliano, id. 82, di Parghelia, Catanzaro, pensionata.
Paolino Giovanni, id. 59, di Apardiola, pensionato.
Pasquin Salomone, id. 21, di Montjovet, macellaio.
Pariola L. n. Sardo, id. 90, di San Damiano d'Asti.
Calissano M. A. n. Albertino, id. 61, di Mango, casal.
Girone M. n. Lisa, id. 26, di San Michele d'Asti, casal.
Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 10, negli ospedali 16. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 1 al 10 novembre.

Pella Vittorio, sellaio, con	Curetti Maddalena.
Giacchero Ant., imballat. »	Casalegno G. v. Bello.
Rivetto Giuseppe, murat. »	Tola Costanza, operaia.
Ellena G. B., carrettiere »	Ronza Maria, tessitrice.
Pretti Eugenio, cocchiere »	Bertinetti Flor., camer.
Rua Gius., dottore in lett. »	Berardi A. v. Ughetto.
Fassotta Ottavio, possid. »	Bersia Giulietta.
Brio Giuseppe, panattiere »	Debernardi T. v. Debern.
Ferraresi Giocondo, corista »	Bima Maria, sarta.
Faggiano G. B., imbal. »	Nizia Giacinta, cucitr.
Stola Bartolom., conciat. »	Luttati Giov., operaia.
Vittone Franc., calzolaio »	Danzato Anna.
Frizzi Pietro, tenente fant. »	Moriondo Vittoria.
Rosso Pasquale, contad. »	Capasso Teresa, contad.
Dosio Luigi, trattore »	Vigna Teresa, operaia.
Coda-Zabetta G., calder. »	Castagna Margh., sarta.
Piatto Michele, contadino »	Mussi Agnese, tintrice.
Ferraris Ferd., calzolaio »	Faletti Anna, tessitrice.
Delfino Giuseppe, sarto »	Manera Adel., sarta.
Zanini G. B., imballatore »	Germano Seconda, oper.
Drago Giulio, possidente »	Gallo Maria Luigia.
Viarasa Felice, gasista »	Rosso Franc., tessitrice.
Capriolo Franc., macellaio »	Bainotti Pasqualina.
Giaccolo Antonio, carrett. »	Soita Clotilde, contad.
Ercole Francesco, ag. ferr. »	Secco Maria, contadina.
Ferrero Gio. Batt., panatt. »	Ottino Maria.
Ottolenghi dott. Salvatore »	Viterbi Bice, possidente.
Bona Domenico, tintore »	Ferro-Fatuli M., tessitr.
Scala Adolfo, negoziante »	Porzo Ernesta.
Storaci Franc., negoziante »	Paoletti Marina.
Beduglio Lorenzo, murat. »	Bertone Fr., mugnaia.
Cavallero Giov., valigiaio »	Besson Gius., cuoca.
Micletto Giov., negoziante »	Frasso C. v. Garanti.
Mortarotti Franc., sellaio »	Fassino Maria, sarta.
Nelto (detto Antonietti) G. »	Ponzio Giuseppina.
Gremo Giov., contadino »	Gremo Angela, lavand.
Tarizzo Gius., possidente »	Pavan Maria Elvira.
Seva Andrea, marmista »	Manelli Luigia, operaia.
Morello Vincenzo, famiglio »	Villa Carola, contadina.
Olivetti Franc., agricoltore »	Giacomasso A., giardin.
Candellero Gius., confett. »	Bertone Maria.
Alocco Giuseppe, sarto »	Cavaletto Cat., sarta.
Bigliani Gius., famiglio »	Junod Maria, cameriera.
Barbero Giov., agricoltore »	Garesio Maria, cuoca.
Dogliani Carlo, panett. »	Bruno Maria, ostessa.
Bosso Franc., contadino »	Roncaglia R., nastraia.
Rora Salvatore, fumista »	Origlia Caterina.
Sogliano Dom., macinatore »	Pettiti Maria.
Larosa Gius., contadino »	Ghiano Maria, contad.
Bajotti Clemente, conc. »	Niclot Dom., tessitrice.

SPETTACOLI. — Domenica, 11 novembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2: *La serva padrona*, opera; *L'ombra*, opera.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Aida*, opera.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *I coscritti*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Messalina*, commedia.
BALBO, (Circo Ducos). Due rappresentazioni: una alle 15,30, l'altra alle 20,30 con variati esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici.
ROSSINI (Due rappresentazioni): ore 15,30: *Via ferit!* commedia; ore 20 1/2: *I susi putri*, dramma.
GIANDUIA (già D'Angennes - Marionette torinesi) o. 20 1/2: *Milan-Milan*, spettacolo popolare; Balletto a trasformazione.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
SALONE-VARIETÀ ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica* 11 novembre.

Corpo di musica municipale dalle ore 13,30 alle 15, sulla piazza Carlo Alberto, col seguente programma:
1. Marcia *Mussopoli*, Giorè — 2. Sinfonia di *Fra Diavolo*, Auber — 3. Grande fantasia sulla *Lucia di Lammermoor*: a) Temporale e coro; b) Scena e delirio; c) Quintetto; d) Finale 2° (1ª esecuzione), Donizetti — 4. *Sylvia*, ballet: a) Prélude: *Les Chasseresses*; b) *Cortège de Bacchus*, Léo Delibes — 5. Waltzer *Novelle fior di primavera*, Capitani.

Corpo di musica del 72° reggimento fanteria, dalle ore 15 alle 16 1/2, in piazza San Carlo, col seguente programma:
1. Passo-Doppio *Il Diavolo*, L. Marchetti — 2. Ouverture *Patrie*, Bizet — 3. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 4. Finale 2° *Aida*, Verdi — 5. Fantasia sul ballo *Excelsior*, Marenco — 6. Valzer *L'Epoca*, Cinà.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 novembre 1894.

Torino	69	9	24	65	10
Bari	53	17	24	48	67
Firenze	31	59	27	70	5
Milano	95	72	75	26	65
Napoli	80	25	15	6	88
Palermo	13	58	19	21	28
Roma	79	85	66	33	10
Venezia	6	4	44	35	60

Osservatorio di Torino. — 10 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +2,7. Massima +10,0.
12 novembre — Il sole nasce ore 7, minuti 26; tramonta a ore 17, minuti 1.

ULTIME NOTIZIE

Il genetliaco del Principe di Napoli a Roma

ROMA (S.g.) 11. Gli edifici pubblici e parecchi privati sono imbandierati pel genetliaco del Principe di Napoli.

Il discorso dello Zola a Roma.

Da **Roma** riceviamo in data 11, ore 8,55:

Ecco più esattamente le parole pronunciate dallo Zola al banchetto di ieri:

« In questa grande Roma, la cui storia ricomincia ora, sono un pellegrino dell'arte il quale ha la sola ambizione di cercare la verità dell'oggi e del domani. Non appartengo qui ad alcun partito; vengo per conto mio, per la mia Arte, per la mia Fede, con la sola speranza di illuminare la mia mente sul grande problema delle Fedi e delle Paci, il quale agita il mondo. Mio unico desiderio si è quello di farmi strada sul sentiero della verità, di non parlare di nulla senza avere veduto e capito.

« Passando la frontiera, promisi a me stesso di non parlare di politica; ma non è parlare di politica, sibbene d'umanità il fare tra vicini, tra fratelli, un voto per la pace del mondo nel nome del genio umano. Noi siamo sacerdoti — forse proleti — dei quali si sorride perchè sognano il forte amore universale. Sappiamo che il nostro augurio non può che consolare i popoli e mitigare le loro sofferenze.

« Come già al recente Congresso dei giornalisti in Londra, sento oggi espresso il voto che la Stampa di tutti i paesi s'unisca e fraternizzi per raggiungere gli alti ideali umanitari. Bevo quindi al trionfo d'un comune accordo che permetta a tutti i paesi di raggiungere l'ideale universale della Pace e della Fratellanza. »

Coppée seriamente ammalato.

I ricevimenti all'Eliseo.

Una fiaba dei giornali inglesi.

Da **Parigi** ci si telegrafa l'11, ore 0,10:

Si hanno poco liete notizie sulla salute di François Coppée. L'illustre accademico sarebbe stato colto da una grave ripresa della malattia intestinale di cui sofferse tanto in settembre. I dottori gli interdiscono in modo assoluto di ricevere chicchessia e di muoversi dal letto. Fra gli amici regna viva apprensione.

— I ricevimenti all'Eliseo non saranno ripresi che dopo i funerali dello tsar e cioè col 21 corrente.

— Non si presta nessuna fede alla voce riferita da alcuni giornali inglesi che Casimir-Perier andrebbe nella ventura primavera a Londra, all'inizio della *Season*, per visitare il *lord-mayor*.

A MOSCA

in attesa della salma dello tsar.

MOSCA (S.g.) 10. A mezzodì gli araldi, accompagnati dal segretario del Senato in profondo lutto, scortati da uno squadrone di cavalleria e quattro trombettieri, annunziano nelle principali piazze e vie l'arrivo a Mosca della salma del defunto tsar Alessandro, domattina alle ore 10.

In tutte le vie un'immensa folla ammirante i grandi preparativi per la triste cerimonia. Le vie che percorrerà il corteo nel pomeriggio furono cosperse di sabbia. La maggior parte delle facciate delle case sono parate a lutto. Le case in costruzione lungo il percorso del corteo sono ornate di nero e bianco.

La costruzione dei grandi archi continua giorno e notte, occupando migliaia di operai. Le vetrine dei magazzini principali portano i ritratti ed i busti di Alessandro avvolti in drappi a lutto ed ornati di pianto. Gli assembramenti della folla durano fino alla notte. La maggior parte delle finestre delle case private e degli alberghi lungo la strada che percorrerà il corteo furono affittate a prezzo elevato. La distanza che percorrerà il corteo dalla stazione alla cattedrale Sant'Arcangelo Michele è di circa quattro verste.

Un grave disastro ferroviario in Francia.

TOLONE (S.g.) 11. Vi fu una grave collisione di due treni merci fra La Ciotat e Saint-Cyr. Un macchinista ed un conduttore del treno sono morti. Una quindicina di impiegati sono gravemente feriti. Danni al materiale rilevanti.

Il processo del capitano Romani.

Il processo del capitano Romani deve aver luogo il 28 corrente invece del 21 come per errore è stato stampato.

BORSA UFFICIALE.

10 novembre.

Prezzi normali per contanti:

Hambro	108	—
AZIONI		
Banca d'Italia	705	—
Banca di Torino	107	—
Banca Tiberina	5	—
Banca di Vercelli	90	—
Banca Sconto e Sete	50	—
Credito Mob. Ital.	105	—
Credito Industriale	108	—
Credito Meridionali	10	—
Id. Credito Ligure	—	—
Comp. Fond. It. (Ed.)	3	—
Ferrovie Meridion.	647	—
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	300	—
Id. It. Ferr. Sicule	598	—
Ferr. Mantova-Modena	150	—
Ferrovie Biella	400	—
S.F. Pinerolo (1ª em.)	525	—
Idem (2ª emissione)	300	—
Soc. Torin. Tramvie Ferr.-econ. (1ª em.)	500	—
Idem (2ª emiss.)	290	—
M. Lane Borgosesia	340	—
Soc. Cartiera Ital.	410	—
Soc. Italiana Gas	685	—
S. Cons. Gaz-Luce	105	—
S. Acqua pot. Tor.	650	—
S. G. Imm. Agric.	50	—
Soc. Calci Casale	91	—
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70	—
Soc. Lav. Pubblici	15	—
Id. Esport. Agric. Ciriè Torino (Nuovo)	50	—
Id. Risan. e Costr.	206	—

Id. It. Elett. Cruto	475	—
Id. Olio. Savigliano	280	—
Id. Isol. S. Teodoro	20	—
Id. Coton. Novarese	—	—
Id. Cartiere Merid.	210	75
OBBLIGAZIONI		
Canali Cavour	501	50
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300	—
Ferrovie Romane	270	—
Id. Meridionali	295	—
Id. Sarde (Serie A)	290	—
Id. Id. (Serie B)	282	—
Id. Id. (1879)	265	50
Id. Vittorio Eman.	293	—
Id. Savona	297	—
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	275	—
Id. Soc. Sardegna	301	—
Ferr. Cuneo (2ª em.)	312	—
Strade ferr. Tirreno	137	—
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	488	—
Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	485	—
Risan. Napoli 5 0/0	—	—
Prestito prov. Aless.	415	—
Id. Id. di Salerno	410	—
Id. Id. di Torino	440	—
Prest. Roma I 0/0 (oro)	—	—
Provinc. Reggio C.	105	—
CARTELLE		
Fondiaria S. Paolo	501	—
Id. Id. 4 1/2	450	—
Id. Banco Napoli 5	415	—
Id. Banca d'It. 4	491	—
Id. Id. Id. 4 1/2	485	—

Buenos-Ayres, 9 novembre. Oro. Pezzi 358 carta per 100 pezzi oro.
Rio Janeiro, 7 novembre. Cambio su Londra 10 3/4 d.
Valparaiso, 9 novembre. Cambio su Londra (via Londra) 13 9/16 a 5/8 d.

Saggio ufficiale del cambio.

(10 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato lunedì a L. 107 18

Per la settimana dal 12 al 18 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è in L. 107 —

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 10 novembre 1894).

Mercato calmo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 00 a 19 50 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 25 a 15 75 — Granoni gialloni e pignoletti veneti da 16 50 a 17 25 — Avena da 15 25 a 16 00 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 25 a 30 00 — Riso fioretto da 33 00 a 36 00 — Farina marca numero uno da 27 00 a 28 25 — Farina marca B. da 26 00 a 26 50 — Semola dura da parte da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 10 novembre.

Organzino	colli 10 — K.	[illegible]	
Trama	colli — — K.	—	—
Greggia	colli 10 — K.	740	26
Articoli diversi	colli — — K.	—	—
Totale	colli 20 — K.	1571	49
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	198 — K.	16540	18

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre 9 10

		9	10
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 81	41 30
» — per dicembre	»	41 50	41 60
» — pei 4 primi mesi	»	41 60	41 90
» — a 4 mesi da marzo	»	41 90	42 10

Mercato fermo.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	26 —	26 —
» *raffinato* id.	»	101 —	101 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3	Fr.	27 25	27 25
» a 4 mesi da marzo	»	28 60	28 60

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (sera) novembre 9 10

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani e Surate languente — Egiziani calma — Mercato in generale con domanda moderata.

			9	10
Vendita della giornata	Balle N.		10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	9,000	7,000
Importazioni	»	»	13,000	18,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	2 29/32	2 57/64
pel corrente e dicembre		»	2 29/32	2 57/64
per gennaio-febbraio		»	2 30/32	2 59/64
per marzo-aprile		»	3 03/64	2 31/64

MAGDEBURGO (sera) novembre 9 10

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 disp. Scellini 9 60 — 9 67

MARSIGLIA (sera) novembre 9 10

	9	10
Frumenti — Importazione quintali	7,575	37,213
Vendite	7,000	2,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK.

		9	10
Cambio su Londra	D.	4 86 1/2	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	5 5/8	5 5/8
» a New Orleans	»	5 1/16	5
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	86,000	55,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	18,000
» pel Continente	»	15,000	21,000
Frumento rosso	D.	0 59 1/4	0 58 5/8
Grano turco	»	0 57	0 57
Farina extra	»	2 15	2 20
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	16 7/8	16 7/8
» — » good	»	13 60	13 40
Zuccaro Moscabado N. 13	»	3	3

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.